



condividendo
POESIA
PERSONE & PAROLE



Monastero di Cellole
Secondo la Regola di Bose

VI RADUNO NAZIONALE DI CONDIVIDENDO POESIA

14 marzo 2026, ore 15:30

IL MISTERO DELLA POESIA

Monastero di Cellole

Strada di Cellole 1, San Gimignano (SI)

OSPITE D'ONORE

MASSIMILIANO BARDOTTI

A seguire reading poetico

Per partecipare: radunocondividendopoesia@gmail.com

Dedicato ad Antonio Morelli,

*

(Roberto Casati)

Il silenzio muove le foglie
tra eremo e monastero
si spengono le ultime parole
aggrappate al filtrare del sole
antico segno del primo andare.

Faggi e abeti tendono le braccia
celando ad occhi indiscreti
il capriolo dagli occhi felici
e il lento respiro del monaco
piegato sulla grezza stuoia.

Allocco e poiana tornano al segreto
casolare
mentre il picchio dagli occhi luminosi
stira le ali preparandosi al volo
accompagnato dalla preziosa cantilena
in fondo alla segreta ombra dell'altare.

(Visita all'Eremo di Camaldoli)

CERCAMI TI DARÒ LA FORZA DI
SCEGLIERMI

(Giusy Bova)

Figlia mia
sono il Dio della tua libertà.

Ma sappi che unica e vera libertà
è cercarmi da pellegrino sulla terra.

Libertà è cercarmi nel tuo mondo
sia esso tra le mura di un monastero
o tra quelle di un focolare domestico
e ancora negli spazi più ampi dell'impegno
socio-politico.

Cercami e ti darò la forza
di scegliermi...
vedrai le mie meraviglie con gli occhi di un
bambino.

Non temere perché il mio giogo è soave
il mio carico leggero,
e se cadrai ti solleverò,
ti porterò sul palmo della mia mano
perché io sono il Dio Risorto del perdono.
E se non dovessi cercarmi
se non dovessi riconoscermi
ti starò comunque accanto
perché ti amo.

TRASFIGURAZIONE

(Annamaria Gazzarin)

Da questo eremo tra i castagni
sfioro il cielo con le mani,
sotto queste volte aggrovigliate
mi convertono carnose
infiorescenze dal sole trasfigurate.

E non odo, qui,
a sgranare quotidiane liturgie
voci stagnanti di preti, cardinali e falsi santi
di Simon mago miseri seguaci
per oro e per argento fattisi rapaci
ma arpeggi di anime bianche
aceri, abeti, carpini e tassi
magnificati dal travaglio
dei venti.

Più non sostare, viandante,
in spente cattedrali
a pregare tra le mufte
di barocchi altari,
non fermarti a mendicare
avare alture di città.

Da questo tempio tra i castagni
puoi schiudere i nemi con le mani,
dalle sue vetrate tra i rami
puoi librarti nell'Azzurro

dove è già domani.

IMMENSITÀ

(Maria Angela Cerini)

Sento di essere
parte di un'infinita immensità
soffio
di un mirabile volo
che sconquassa il cielo,
goccia
d'un infinito mare
che travalica ogni pensiero,
soffio
d'un infinito cielo
che travolge ogni respiro.
A te m'inginocchio
immensa luce
mi prostro
e dico grazie
di ogni dono
fino al più lieve
mio respiro.

DONNA DI CORAGGIO

(Chiara Rantini)

luce che bacia e inonda l'anima
nel volto della Tutta Santa
sento il sopraggiungere del coraggio
il sentimento fiero di chi ignora
la disperazione

resto in contemplazione dell'icona,
tu Madre di tutti
fosti ai piedi del Figlio sotto la croce nel
pianto
il miracolo della resurrezione era un
piccolo seme
germinato dallo stupore della morte
e dalla meraviglia della nascita
quando l'Angelo stette nella capanna
ad annunciarti il divino volere

e non sorgono preci di supplica nel vederti
ma gioia e silente preghiera
metanoia del profondo sé
che guida i miei passi
verso il luminoso orizzonte.

*

(Rosaria Munafò)

Perciò ti dico:

per la tua vita non affannarti di quello che mangerai o berrai, e neanche per il tuo corpo,

la tua vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Guarda gli uccelli del cielo:

non seminano, né mietono, né ammassano nei granai;

Non contate voi forse più di loro?

E chi di noi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla nostra vita?

Osserva come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Ora se Dio veste così l'erba del campo,

che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per noi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo:

Che cosa mangeremo?

Che cosa berremo?

Che cosa indosseremo?

il Padre vostro, infatti sa che ne avete bisogno.

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. *(Matteo 6,25-33)*

*

(Giulia Rossi)

Io non so scrivere del sacro mistero che
tutto gira
ma forse mi si svela quando chiudo gli
occhi.

Una voce altra, alta, si propaga...sembra
divina.

Sacro che conforta
Sacro che piega
Sacro che ascolta

credo che Dio si nasconda
tra le pieghe del silenzio
o nella corolla
di un fiore, mosso dal vento.
Lunga è l'attesa ferma
del viandante che cammina svelto
nei dialoghi con l'erba
'esisto, e qui resto, non vistò
all'ombra del sacro tempio della terra

credo nella rossa Verità, gioiosa e feconda
nel sereno celeste del mattino
che torna, tinto di meraviglia rosa
e di speranza, come gli occhi di un
bambino.

Lenta è la resa quieta
della corrente che segue il destino.
A chi crede di aver compreso la vita

a te, compagno, compagna, vorrei dire
al di là di ciò che sai, c'è la verità, infinita.

ACCOGLIENTE TERRA

(Antonio Ricci)

Nel silenzio, le mani
si aprono al cielo.
Con gli occhi che
si posano dentro le lacrime,
con il corpo avvolto dalla luce,
Lui si mostra ai viandanti.
-La passione -
Gesù Cristo ha pregato per gli umili,
ha rivolto agli ultimi
la preghiera della vicinanza,
la preghiera di accomunarsi,
nella loro dignità,
Lui su quella croce,
nel calore della madre,
nell'amore della vita.

CORPO

(Annita Di Mineo)

In luoghi irreali
Sospeso nel tempo
Infuso di mistero
Nella sua nudità
Riappare nell'infinito
Trionfo della polvere.

VENTI MAGGIO

(Arianna Sonia Scollo - 1987-2017)

La vita cambia
non so perché
è il mistero di Dio
è il suo motivo
è il suo percorso
Sono piena d'oro
Sono piena di luce
M'irraggio e splendo di sole
La vita è viola
È Cuore
È Crocifisso
Tutto ciò che ci circonda
è pianeta
è terra
L'universo mi ama
questa è la mia potenza.

RESONET COELI

(Angelo Gaccione)

C'è stato un tempo di mia vita
un tempo agro, una stagione amara,
di chi alla vita non chiedeva nulla.

E niente m'era stato così caro
di quella musica lieta
che veniva a me come una grazia,
come le stelle appese al mio balcone.

Saliva come un'onda a farsi dono
meno spietato della cruda morte:
era il fuoco d'inverno,
il pane buono dentro la credenza.

Se sono stato più vicino al cielo
lo devo a te;
al suono che inventava un altro fato,
alle note beate, all'armonia.

Lascia che ancora e sempre ti ricordi,
col canto lieto e vivo nella gola.

GRATITUDINE

(Ezio Settembri)

Per il dono del vuoto
e la noia tribolata
del lavoro,
per tutti i piccoli fastidi
che mi difendono
dalle comodità.

Per la memoria dei miei cari,
ogni giorno più vicini e più lontani,
per l'infinito sapere
del respiro e delle viscere,
per l'invidia
e il castigo del limite.

Per la luce alta sopra di me,
così carica e innocente.

*

(Leda Erente)

Il mio cuore è una lampada
in cui l'Amato versa l'olio per accendere la
fiamma.

Il respiro è lo stoppino
quando assorbe l'infinito brucia e
risplende
il suo calore riscalda la grotta
per accogliere la nuova nascita.

NESSUNO

(Angela Lapina)

Sono nessuno
e sono tutto
nessun manifesto è il mio nome
umile è la mia mansione
un uno tra mille genti
dignità ed onestà
la mia corazza
piccolo, meraviglioso
ingranaggio dell'universo
che Dio ci ha donato
occhi e sorriso
che dicono
sei vivo
testimone del creato

A SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO
(*Annamaria Citino*)

13 marzo 2013.

Giorno memorabile.

Avvolto in un candido vestito bianco,
raggiante il sorriso,
giglio tra i gigli,
delicato e gentile,
apparso sul vostro viso, candida colomba,
davanti alla preziosa loggia della città
Eterna.

La Basilica di San Pietro,
improvvisamente,
è stata inondata da una luce abbagliante
che ci ha rapiti,
conquistando, colpo di fulmine,
l'umanità tutta.

Hai scelto di portare il nome di Francesco,
di quel Santo glorioso, umile, servile,
portavoce, fermo,
di poveri, umili e derelitti.

Non hai esitato un attimo,
abbracciando, subito,
la Croce di Cristo.

Con il cuore gonfio di felicità,
accogli sempre l'altro senza riserve
per sorreggere, sostenere,
confortare.

Puro e limpido è il tuo amore,
profuso a piene mani,
senza mai risparmiarti,

sotto il sole,
sotto la pioggia,
“aere nubilo et sereno et omni tempore”.
Mai ti arrendi.
Il tuo messaggio di pace
lo hai sempre lodato!
Con tutto te stesso,
hai cercato di porre fine alle guerre,
alle ingiustizie di uomini
potenti, prepotenti.
Sei l'esempio, della presenza,
inconfutabile,
della Grazia di Dio,
che ama e perdona
i suoi figli umani,
imperfetti e peccatori.

LA MENDICANZA

(Cinzia Birindelli)

Squillò il ferro nel vuoto del tempo
rintocchi attenti su cuori freddi.

Il viso dei giusti restava nascosto
mentre i sapienti negavano la croce.

Le ombre cieche non trovarono casa
il povero soffriva la fame da giorni,
cercava la mano, trovando vento
tra le persone che uscivano dalla
preghiera.

Fu quella la Pasqua dei tristi
dei ciechi che il dubbio hanno sepolto
nell'indifferenza.

Moriva la vita su quel portone
negata per un solo pezzo di pane.

PREGHIERA UMANA

(Benedetto Ghielmi)

inondami di eterno
come diga ricolma –
custodiscimi dagli inferni
liberami dal velo della malinconia:
solo le tue braccia sono libere
come vele al vento. esplodi,
oh anima, nel ventre di madre
calpestando le macerie oblique